

# La stampa e le rappresentazioni delle violenze del 2005 nelle periferie francesi. Analisi della caratterizzazione comunicativa di otto quotidiani italiani

Alessandra Areni<sup>1</sup>, Gilda Sensales<sup>1</sup>, Angela Angelastro<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Dipartimento PPSS – “Sapienza” Università di Roma.  
Via dei Marsi 78. 00185 Roma – Italie

## Abstract

The research belongs to the perspective of social representations. According to triangulation models, it refers to different theoretical constructions as categorial labeling and causal attribution, as well as to combined collection of textual and extra-textual data and to multivariate analyses. The results presented here refer to the differential analysis. The object of the study concerns the disorders in the French *banlieues* in 2005. The study is focused on eight Italian newspapers, representative of different ideological and cultural orientations. We examine the impact of ideological orientation on the construction of the Fall 2005 facts' representations following the hypothesis, based on previous results, that right-wing newspapers would more frequently present them as simple episodes of urban violence, whereas left wing newspapers would more frequently present them as organized collective political actions. The research involved 167 articles. The title of each was imported in a textual file. Two content analysis grids were applied: one regarding the typographic characteristics of the article (e.g. presence of pictures, author's signature), reduced to categorial variables, and the other regarding specific psycho-social areas collected in each article (e.g. identitarian and causal attributions, social territoriality), reproduced in lexical form and in their frequency within the article. The textual and extra-textual files obtained in this way were then elaborated with the SPAD-T software. The combined inquiry, on both titles and content of the articles, was focused on the lexicographic characterization of each newspaper. The results are discussed, with attention to the role of different ideological orientation of the source, to consistency between titles and texts of the articles, to consistency with the results of previous studies.

**Keywords:** social representations, newspapers, triangulation models, lexicographical and content analysis, Fall 2005 disorders in the French *banlieues*.

## Riassunto

La ricerca, inscritta nella prospettiva delle rappresentazioni sociali, fa riferimento, secondo modelli di triangolazione di tipica tradizione critica, sia a diversi costrutti teorici, quali quelli relativi ai processi di etichettamento categoriale e di attribuzione causale, sia alla rilevazione combinata di dati testuali ed extra-testuali, sia ad analisi multivariate in grado di elaborare insieme tali dati con tecniche fattorialiste e differenziali. I risultati qui presentati sono riferiti all'analisi differenziale. L'oggetto di studio è relativo ai disordini accaduti nelle *banlieue* francesi nel 2005. L'indagine si è concentrata su otto quotidiani italiani, rappresentativi di differenti orientamenti ideologico-culturali. In base a quanto emerso da una precedente analisi strutturale si è deciso di approfondire il ruolo giocato dall'orientamento ideologico della fonte verificando, tra l'altro, quanto esso condizionasse la costruzione delle rappresentazioni degli eventi del 2005, in ipotesi, a destra ricondotte più frequentemente ad episodi di semplice violenza urbana, a sinistra riportate più come azioni collettive organizzate secondo coordinate socio-politiche. La ricerca ha riguardato 167 articoli. Dal punto di vista metodologico, sono state impiegate due griglie di analisi del contenuto: l'una riguardante le caratteristiche tipografiche dell'articolo (presenza di foto, firma del giornalista, ect.), ridotte a variabili categoriali e l'altra riguardante specifiche aree psicologico-sociali rilevate nel contenuto di ciascun articolo (tra queste: attribuzioni identitarie e causali, territorialità sociale, etc.) e riprodotte in forma lessicale, nella loro frequenza di comparsa nel corpo dell'articolo, insieme all'intero titolo. I file testuale ed extra testuale così ottenuti sono stati elaborati con il pacchetto SPAD-T. L'indagine combinata, sui titoli e sull'intero corpus degli articoli, si è focalizzata sulla caratterizzazione

lessicografica di ciascun quotidiano. I risultati sono stati discussi prestando attenzione al ruolo del diverso orientamento ideologico-culturale della fonte, alla coerenza tra titolazione e corpus degli articoli, alla consistenza di quanto emerso nelle precedenti indagini.

**Parole-chiave:** rappresentazioni sociali, stampa quotidiana, modelli di triangolazione, analisi lessicografica e di contenuto, disordini del 2005 nelle periferie francesi.

## 1. Introduzione

L'oggetto del nostro studio riguarda degli eventi caratterizzati sin dal loro nascere per la forte "notiziabilità" che li ha fatti comparire immediatamente anche sui media di paesi diversi da quello in cui essi si sono svolti. Senza dilungarci nella loro descrizione, per la quale esiste ormai un'ampia letteratura (cfr. ad es. Cicchelli et al. 2007), qui si può ricordare come lo scatenarsi dei disordini fosse avvenuto in seguito alla morte di due giovani, figli di immigrati, rimasti fulminati in una piccola centrale elettrica di una periferia francese, dove si erano rifugiati perché inseguiti dalla polizia, che li aveva erroneamente scambiati per dei ladruncoli. Le rivolte, nate successivamente a quelle due morti, avranno una estensione temporale e geografica senza precedenti, conquistandosi un ampio spazio mediatico. Proprio in considerazione della loro eccezionalità abbiamo deciso di studiarne la costruzione rappresentazionale attraverso la stampa di un paese geograficamente contiguo alla Francia, ma non direttamente coinvolto in eventi simili. Siamo partite così con un primo studio condotto sui titoli di 21 quotidiani (Senseales, Areni, Angelastro, 2007a), per poi ridurre il numero di testate, otto, sulle quali svolgere un'analisi anche dell'intero articolo (Senseales, Areni, Angelastro, 2008). In quest'ultimo caso l'analisi strutturale ha permesso l'esplorazione delle dimensioni latenti, relative al lessico dei titoli e alle categorie di contenuto rilevate sull'intero articolo, riuscendo a rivelare come la stampa quotidiana italiana, a secondo del proprio orientamento ideologico-culturale, desse una diversa visibilità a quel mondo giovanile in rivolta. A destra cristallizzandolo soprattutto in azioni violente, rappresentate nella loro impossibilità di un riscatto, a sinistra assimilandolo alle rivolte o a movimenti politici del passato, visti come in grado di produrre cambiamento sociale.

Sulla base dei risultati così ottenuti si è deciso di approfondire l'analisi differenziale focalizzandosi sull'esplorazione della caratterizzazione lessicografica e di contenuto relativa a ciascuno degli otto quotidiani.

Prima di passare all'illustrazione della ricerca vera e propria ci sembrano utili alcune precisazioni sulla prospettiva teorica e metodologica da noi privilegiata. Il nostro studio è inquadrato nella tradizione delle rappresentazioni sociali (RS), da sempre attenta al ruolo dei sistemi culturali, di cui i media sono partecipi. In particolare faremo riferimento ad una metodologia particolarmente innovativa che permette di intrecciare fra loro analisi lessicografica, riferita al vocabolario dei titoli e due tipi di analisi del contenuto, una volta a cogliere le caratteristiche tipografiche degli articoli, l'altra, a forte valenza psicologico-sociale, riferita al corpo dell'intero articolo, con variabili di contenuto, rilevate nella loro forma segnico-lemmatica, trattate insieme a quelle relative ai titoli (si vedrà più avanti quali sono stati gli stratagemmi operativi utilizzati). La scelta di questi diversi strumenti metodologici rimanda a differenti prospettive teoriche da noi proposte secondo un modello integrato, in cui il ruolo sovra-ordinato resta appannaggio della teoria delle rappresentazioni sociali (RS) che recentemente ha sviluppato sempre più la sua vocazione per l'utilizzo di modelli di triangolazione (cfr. Areni, Senseales, 2006; Senseales et al., 2008).

Nel caso qui presentato utilizzeremo tre dei quattro modelli illustrati da Denzin (1978), applicando la triangolazione delle teorie, dei ricercatori e dei dati. Per quello che riguarda la triangolazione teorica, si è già detto del ruolo sovra-ordinato giocato dalla teoria delle RS rispetto agli altri costrutti da noi utilizzati e che attendono a: a) i processi di etichettamento categoriale (cfr. Carnaghi e Maass, 2006), con un focus particolare su quelli identitari di tipo denigratorio ed etnico-religioso, attribuiti agli agenti dei disordini; b) i processi di attribuzione causale (cfr. Fiske, 1998), con un locus nelle persone o nel sistema sociale, in ipotesi diversamente orientati in base all'appartenenza ideologico-culturale (cfr. Moscovici, [1989]2005: 73-77); c) due diverse interpretazioni della politica (cfr. Sensales, 2005), l'una intesa in senso istituzionale, legata anche a quelle che gli anglosassoni definiscono come "policies" (politiche pubbliche), e l'altra vista in ottica movimentista. La triangolazione dei ricercatori ha visto lavorare contemporaneamente analisti del contenuto, statistici e psicologi sociali per la costruzione degli strumenti, nonché per la rilevazione, analisi ed elaborazione dei dati. Per quello che concerne il modello di triangolazione dei dati, si sono rilevati: dati testuali, relativi ai lemmi 1) presenti nei titoli degli articoli, 2) ricavati da variabili individuate nell'intero articolo con una apposita griglia di analisi del contenuto, e dati extra-testuali, riconducibili alle caratteristiche formali dell'articolo, trasformate in variabili numeriche.

L'obiettivo del nostro studio prevede l'approfondimento degli aspetti differenziali emersi nella nostra precedente indagine. Attraverso un'analisi della caratterizzazione lessicografica, riferita alle parole dei titoli ed ai contenuti dell'intero articolo, si esplorerà la valenza ideologico-culturale e psicologico-sociale della comunicazione giornalistica sui disordini francesi del 2005, nonché la coerenza, in ciascuna testata, tra titolazione e corpo dell'articolo.

## 2. Metodologia

### 2.1. Popolazione

La nostra popolazione è composta di 167 articoli, tutti centrati solo sui disordini in territorio francese e pubblicati da otto diversi quotidiani, selezionati perché in grado di rappresentare differenti orientamenti ideologico-culturali. Essi sono: *Il Manifesto*, di sinistra, con il maggior numero di articoli (36), seguito da *La Repubblica*, di centro-sinistra (32), *La Padania*, di destra (29), *Il Corriere della Sera*, di centro (27), *L'Avvenire* di area cattolica (13), ed infine *Il Tempo*, di destra, *Liberazione*, di sinistra, ed *Il Sole 24 ore*, quotidiano finanziario (10).

### 2.2. Percorso operativo

#### 1. Le griglie di analisi di contenuto.

Nello studio precedente, in base alla letteratura e ad un primo spoglio dei quotidiani, sono state costruite due griglie di analisi del contenuto. La prima griglia, ripresa interamente nella prima colonna della tabella 2, è articolata in 11 aree/variabili di contenuto composte di 159 voci/modalità. La seconda griglia ha rilevato diverse caratterizzazioni tipografiche dell'articolo, qui non prese in considerazione, mentre la variabile "nome del quotidiano", è stata qui utilizzata per la costruzione dei raggruppamenti lemmatici.

#### 2. Applicazione delle griglie.

Le due griglie sono state applicate all'intero articolo da due giudici indipendenti appositamente addestrati. La codifica è stata interamente revisionata da un terzo giudice che, in caso di discrepanza, provvedeva all'attribuzione definitiva.

### 3. Costruzione dei file lessicale e numerico per l'elaborazione dei dati.

Il file lessicale è composto dalle <PAROLE> dei titoli (indicate in lettere maiuscole) e dalle modalità lemmatiche delle Variabili di Contenuto (VA, VB, etc.), riportate appunto come lemmi (indicati con lettere minuscole), contraddistinti dalle sigle <VA-modalità lemmatica>, <VB-modalità lemmatica>, etc. e replicati nella loro frequenza. Il file extra-testuale contiene i dati rilevati con la seconda griglia di analisi del contenuto sopra descritta, nel caso qui presentato relativi solo ai quotidiani.

#### *2.3. Elaborazione statistica*

I dati extra-testuali sono stati trattati preliminarmente con il pacchetto statistico SPSS per l'analisi delle frequenze. Successivamente i dati testuali ed extratestuali sono stati elaborati con tappe differenziate dello SPAD-T (Lébart, Morineau, Bécue, 1989). In particolare si è utilizzata la procedura VOSPEC per l'analisi differenziale relativa ai nuclei lessicali tipici degli otto quotidiani. Con questa tappa si è lavorato solo sugli elementi lessicali dei titoli e delle variabili di contenuto dell'articolo, per permettere l'individuazione delle parole tipiche dei diversi gruppi. La procedura fornisce delle tabelle in cui sono presentate sia la frequenza della parola nel gruppo, sia la frequenza della parola nell'intera popolazione, nonché il livello di significatività della differenza. Tuttavia, noi ometteremo questo tipo di informazioni per non appesantire la lettura dei risultati, limitandoci ad inserire solo le parole significativamente sovra-rappresentate nel raggruppamento considerato, mentre quelle più interessanti, fra le parole sotto-rappresentate, saranno citate nell'esposizione dei risultati. Infine la tappa CORDA, i cui risultati verranno richiamati, ove necessario, nelle conclusioni, permetterà di evidenziare il contesto d'uso dei lemmi dei titoli.

## **3. Risultati**

### *3.1. Vocabolario caratteristico degli otto quotidiani*

L'analisi è stata condotta sul vocabolario ottenuto dopo le equivalenze e dopo aver fissato una soglia di frequenza  $\geq 3$ . Esso è composto di 9.219 lemmi riferiti ai titoli e alle voci/modalità delle variabili di contenuto, di cui 390 diverse (pari al 4,23%). Qui di seguito le tabelle relative ai quotidiani Il Manifesto, Liberazione, La Padania e Il tempo sono presentate secondo il criterio dei blocchi di orientamento ideologico-culturale della fonte. I quotidiani La Repubblica ed il Corriere della sera, invece, sono associati in virtù del criterio di diffusione nazionale della fonte. Infine, in un altro blocco sono confrontati il quotidiano cattolico L'Avvenire e quello finanziario Il Sole24 Ore. Le tabelle relative alla presenza significativa dei lemmi dei titoli e quelle delle variabili di contenuto, rilevate nell'intero articolo, sono illustrate separatamente. Nel primo caso il vocabolario dei titoli è presentato secondo l'ordine di significatività, mentre nel secondo caso si seguirà uno schema fisso per tutti gli otto quotidiani.

### *3.2. I quotidiani di sinistra*

La tabella 1 consente una prima osservazione sulla sovra-esposizione di sette lemmi per entrambi i quotidiani, nonostante la diversa quantità di articoli pubblicati dalle due testate rendesse legittimo attendersi un vocabolario più variegato per "Il manifesto". Per entrambi i quotidiani i titoli mostrano riferimenti agli scontri. Il richiamo agli agenti dei disordini è invece presente solo in "Liberazione", con l'uso di un'etichetta categoriale - <GIOVANI> -

neutra. In questo giornale è poi presente anche un rinvio ad attribuzioni causali di tipo sociale, attraverso il termine <ESCLUSIONE>. “Il Manifesto”, per contro, mostra un’attenzione per la sfera religiosa, attraverso il richiamo al luogo di culto della <MOSCHEA>, ma anche per la propria area politica, richiamata dal termine <SINISTRA>, mentre si può notare la presenza di due lemmi che, declinati insieme rievocano una parola d’ordine, <TOLLERANZA ZERO>, lanciata agli inizi degli scontri dall’allora ministro degli interni Sarkozy. Compiono infine solo ne “Il manifesto” alcune parole sotto-rappresentate. Esse sono <VIOLENZE>, <PARIGI>, <CHIRAC>, <FRANCIA>.

<i>Il manifesto (36 articoli)</i>		<b>Liberazione articoli) (10</b>
<b>Parole più frequenti nei titoli</b>	ROGHI	ESCLUSIONE
	DIPARTIMENTI	VIOLENZE
	ZERO	SCONTRI
	SINISTRA	ZONE
	MOSCHEA	GIOVANI
	COSI'	PAROLA
	TOLLERANZA	CONTROLLO

*Tabella 1*

La tabella 2 mostra l’articolazione argomentativa degli interi articoli:

<b>Area/Variabile categoriale</b>	<b>Il Manifesto</b>	<b>Liberazione</b>
	<b>Modalità lemmatica</b>	<b>Modalità lemmatica</b>
<b>V.A. Area delle attribuzioni identitarie</b>	Immigrati di seconda generazione	Cittadini di seconda classe
	Giovani	Immigrati/generazione
	Delinquenti	Maghrebini
	Neri	Immigrati
<b>V.B. Area attribuzioni causali</b>	Discriminazione	Esclusione sociale
	Rabbia	Razzismo
	Disoccupazione	Abbandono
	Discriminazioni etniche	Colonialismo
	Condizioni abitative insalubri	Degrado
	Collera	
	Colonialismo	
<b>V.C. Descrizione dei repertori di azione e degli attori coinvolti, diversi dagli agenti dei disordini</b>	Delinquenza	
	Violenze urbane	Rivolte
	Abitanti indifesi	Azioni violente
	Giustizia	
	Poliziotto di quartiere	
	Polizia violenta	
<b>V.D. Territorialità fisica come luogo degli eventi</b>	Attentati incendiari	
	Quartieri popolari	Ghetto
	Venissieux	Cités
	Quartiere difficile	
<b>V.E. Territorialità sociale (culturale, religiosa, ideologica)</b>	Sistema scolastico	Cultura
	Islam	Integrazione
	Cultura	
	Religione	
	Istruzione	
<b>V.F.A. Area dell’informazione: Genesi degli eventi</b>	Dichiarazioni di Sarkozy	
	Karcher	
<b>V.F.B. Area dell’informazione: Richiami storici a precedenti rivolte</b>	Manifestazioni	
	Maggio	
<b>V.F.C. Area dell’informazione: Riferimenti a organizzazioni e/o associazioni</b>	Sos racisme	
	Anpe	
<b>V.G.A. Area della politica: Politica Istituzionale</b>	Indennizzi	
	Giustizia	
	Legge	
	Mediazione sociale	
<b>V.G.B. Area della politica: Politica Movimentista</b>	Divisioni sociali	Diritti
<b>V.G.C. Area della politica: Politiche di integrazione</b>	Rappresentanza sociale	Comunitarismo

*Tabella 2*

Differentemente da quanto notato per i titoli, in questo caso “Il Manifesto” presenta una maggiore articolazione argomentativa, rispetto a Liberazione. Inoltre sempre e solo per “Il Manifesto” tale articolazione arriva a coprire tutte le aree previste dalla scheda di analisi, con modalità lemmatiche per niente coperte dai testi di “Liberazione” e riferite agli aspetti più informativi, legati sia alla genesi degli eventi, sia ai richiami storici al maggio francese, sia ai riferimenti a organizzazioni e associazioni in difesa degli immigrati e dei cittadini di colore, ma anche all’area della politica istituzionale. Passando ad una ricognizione più analitica delle diverse aree si può rilevare, nelle attribuzioni identitarie, la presenza di una etichetta denigratoria per “Il Manifesto”, con il lemma <delinquenti>, mentre per entrambi i quotidiani appare saliente il rinvio sia alla diversa etnia - <neri> e <Maghrebini> - sia alla generica, quanto fuorviante, condizione di <immigrati>. L’area delle attribuzioni causali è particolarmente articolata per “il Manifesto”, con la presenza di locus sia attribuiti al sociale, sia alla persona, laddove per Liberazione si assiste ad attribuzioni causali solo relative al sociale. Ancora nella descrizione dei repertori di azione e degli attori “Il Manifesto” mostra un’attenzione non solo per i disordini agiti dai rivoltosi, ma anche per coloro che li hanno subiti e per coloro che li hanno contrastati, al contrario di quello che avviene per “Liberazione”, i cui articoli appaiono focalizzati principalmente sui repertori d’azione dei rivoltosi. Si può inoltre rilevare, per entrambi i quotidiani, un focus sulla territorialità fisica e sociale, nonché sia sulla politica movimentista, che sulle politiche di integrazione. Infine per quello che concerne le modalità lemmatiche meno utilizzate, si può citare la totale disattenzione di “Liberazione” per il ruolo di internet, richiamato solo una volta, sia in riferimento alla politica movimentista, sia rispetto alla descrizione della genesi degli eventi.

### 3.3. I quotidiani a massima diffusione nazionale (di centro-sinistra e di centro)

La Tabella 3 mostra il vocabolario dei titoli caratterizzante i due quotidiani a massima diffusione nazionale e con un diverso orientamento ideologico-culturale. La prima osservazione riguarda l’uso, ne “La Repubblica”, del termine francese per riferirsi alle periferie, e la citazione del presidente della repubblica francese, in entrambi i casi richiami volti a sottolineare la distanza degli eventi. Esattamente al contrario di quello che accade nei titoli de “Il Corriere della Sera” che, utilizzando i termini inclusivi <NOI>, <NOSTRE>, <QUI>, denotano un atteggiamento teso a considerare gli eventi partecipi del proprio mondo. Lo stesso ricorso a termini carichi di valenze emotive sembra confermare il registro di forte coinvolgimento utilizzato da questi titoli. Infine per entrambi i quotidiani non risultano parole dei titoli significativamente sotto-utilizzate.

	La Repubblica (32 articoli)	Il corriere della sera (27)
Parole più frequenti nei titoli	ARRESTATI	ODIO
	BANLIEUES	NOI
	MOLTI	UCCIDE
	NON	COLLERA
	RIPORTARE	QUI
	POI	NOSTRE
	CHIRAC	AVERE
	BRUCIARE	MA
	STATO	

Tabella 3

Passando alla tabella 4, l’articolazione argomentativa delle due testate appare ben differenziata, presentando in alcuni casi delle conferme rispetto agli andamenti rilevati nei titoli. In particolare negli articoli de “La repubblica” torna il ricorso a termini francesi, come nel caso dell’attribuzione identitaria <banlieusard>. In generale si può comunque osservare una maggiore articolazione argomentativa de “Il corriere della sera” rispetto a “La

Repubblica”. Essa appare evidente ad esempio nel caso delle attribuzioni identitarie che per “Il corriere della sera” vanno dal semplice etichettamento categoriale, a quello denigratorio, a quello etnico, mentre per “La Repubblica” vedono la presenza di semplici etichette categoriali o denigratorie, in quest’ultimo caso a forte valenza emotiva, come per il termine <feccia>. La maggiore articolazione de “Il corriere” si ritrova anche nei riferimenti alla territorialità fisica e sociale, all’area dell’informazione e a quella della politica movimentista, non coperte per nulla da “La repubblica”. Due annotazioni riguardano l’attenzione de “Il corriere della sera” per l’ancoraggio dei disordini al <maggio> francese e per il riferimento ideologico-culturale al <modello francese>. Inoltre si può sottolineare come l’area della politica istituzionale sia declinata in senso repressivo da “La repubblica”, al contrario di quanto fatto da “Il corriere della sera”, che in proposito cita la <mediazione sociale> e il tema della <sicurezza>. Va poi sottolineata la completa assenza di richiami alle attribuzioni causali, le quali, ne “La repubblica”, risultano addirittura significativamente sotto-rappresentate rispetto alla modalità lemmatica delle <condizioni abitative insalubri>. Così come sono sotto-rappresentati i richiami storici al maggio francese. Ne “Il corriere della sera” si possono invece ricordare come modalità lemmatiche meno frequenti le <dichiarazioni di Sarkozy>, citate nell’area dell’informazione riferita alla genesi degli eventi.

	<b>La repubblica</b>	<b>Il corriere della sera</b>
<b>Area/Variabile categoriale</b>	<b>Modalità lemmatica</b>	<b>Modalità lemmatica</b>
<b>V.A. Area delle attribuzioni identitarie</b>	Ragazzi	Francesi
	Feccia	Algerini
	Banlieusard	Maghrebini
		Clandestini
		Figli di immigrati
		Disoccupati
		Teppisti
		Arabi
<b>V.C. Descrizione dei repertori d’azione e degli attori coinvolti, diversi dagli agenti dei disordini</b>		Beur
	Polizia	Copri fuoco
	Disordini	Protesta
	Rivolte	Assembramenti
	Azioni violente	
<b>V.D. Territorialità fisica come luogo degli eventi</b>	Stato di emergenza	
		Periferia
<b>V.E. Territorialità sociale (culturale, religiosa, ideologica)</b>		Donne
<b>V.F.A. Area dell’informazione: Genesi degli eventi</b>		Ruolo di internet Integrazione
<b>V.F.B. Area dell’informazione: Richiami storici a precedenti rivolte</b>		Maggio
<b>V.G.A. Area della politica: Politica istituzionale</b>	Stato d’emergenza	Mediazione sociale
	Repressione	Sicurezza
<b>V.G.B. Area della politica: Politica movimentista</b>		Riferimenti a Internet
<b>V.G.C. Area della politica: Politiche di integrazione</b>	Simboli	Modello francese

Tabella 4

### 3.4. I quotidiani di destra

La tabella 5 mostra la caratterizzazione lessicale dei titoli dei due quotidiani di destra, “Il tempo” e “La padania”. Una prima osservazione riguarda la minore articolazione lemmatica dei titoli de “La padania”, con solo cinque parole, tutte a forte valenza emotiva, rispetto alle 14 de “Il tempo”. In quest’ultimo caso, a fianco ai pochi termini fortemente connotati emotivamente, si trovano molti marcatori neutri come <DOPO>, <ALTRE>, <DURANTE>, <TORNARE>, <TUTTI>. Infine per “Il tempo” non vi sono presenti parole poco frequenti, mentre “La padania” ne mostra una, <GIOVANI>, con una frequenza d’uso di una sola volta.

Parole più frequenti nei titoli	Il Tempo (10 articoli)	La Padania (29)
	FIAMME	FUOCO
	DISORDINI	SASSATE
	DOPO	FECCIA
	AUTO	DANNI
	ALTRE	TEME
	INCENDIATE	
	DURANTE	
	TORNARE	
	URBANA	
	TUTTI	
	CAPITALE	
	FRONTE	
	PROTESTA	
PESTAGGIO		

Tabella 5

Passando allo svolgimento argomentativo dell'intero articolo, si notano andamenti opposti a quelli rilevati per i titoli. In questo caso sono infatti gli articoli de "La padania" ad essere più articolati, anche se nell'insieme questi due quotidiani mostrano il numero più basso di aree tematiche e modalità lemmatiche presenti, rispetto a tutte le altre testate. A livello di attribuzioni identitarie, in entrambi i giornali, sono presenti solo etichettamenti categoriali, mentre le attribuzioni causali vengono richiamate, con un locus nel sociale, solo da "Il tempo". L'ancoraggio a precedenti rivolte vale per entrambi i quotidiani, anche se quello al Sessantotto è condotto solo da "La padania". Infine si può rilevare l'assenza di riferimenti all'area della politica, con la eccezione della sua declinazione più repressiva richiamata da "La padania" con le modalità lemmatiche <pugno di ferro> e <stato di emergenza>.

	Il Tempo	La Padania
Area/Variabile categoriale	Modalità lemmatica	Modalità lemmatica
V.A. Area delle attribuzioni identitarie	Stranieri Adolescenti	Manifestanti Ragazzi
V.B. Area attribuzioni causali	Disagio	
V.C. Descrizione dei repertori di azione e degli attori coinvolti, diversi dagli agenti dei disordini	Disordini	Guerriglia Stato d'emergenza
V.D. Territorialità fisica come luogo degli eventi	Provincia Courneuve Strasburgo Sobborghi	Parigi Ile de France Clichy sous bois Banlieue
V.E. Territorialità sociale		Donne
V.F.A. Area dell'informazione: Genesi degli eventi		27 Ottobre Cabina elettrica Date Clichy sous bois
V.F.B. Area dell'informazione: Richiami storici a precedenti rivolte	Giovani	Flic
V.G.A. Area della politica: Politica istituzionale		Pugno di ferro Stato di emergenza

Tabella 6

### 3.5. Il quotidiano finanziario e quello cattolico

Infine la caratterizzazione lemmatica delle ultime due coppie di quotidiani è illustrata nella tabella 7.

	<b>Il Sole 24 ore (10)</b>	<b>L'avvenire (13)</b>
<b>Parole più frequenti nei titoli</b>	MUSULMANI	NESSUN
	BRUCIATE	SUD
	RIPRENDERE	CONTAGIA
	CONDANNATI	CINTURA
	VIA	VIOLENZE
	TEPPISTI	BLINDA
	LANCI	
	BANDE	
	MINISTRO	

Tabella 7

Essa mostra una maggiore articolazione lemmatica ne “Il Sole24 ore”, con termini a forte impatto emotivo e a carattere denigratorio verso gli agenti dei disordini, nonché un riferimento alla loro identità religiosa, mentre si può notare anche un rinvio ad una personalità di governo evocata nel suo ruolo istituzionale di <MINISTRO>. Anche “L’Avvenire” utilizza termini a forte impatto emotivo, con addirittura un riferimento, <CONTAGIA>, tipico dei processi psicologici ipotizzati dalla psicologia della folla di Ottocentesca memoria, cui tuttavia sono affiancate parole neutre, mentre mancano riferimenti agli agenti dei disordini. Infine i due quotidiani non mostrano parole dei titoli significativamente sotto-rappresentate.

Passando all’analisi dell’intero articolo, presentata nella tabella 8, possiamo immediatamente notare, ne “il Sole24 ore”, la conferma della presenza, già rilevata nei titoli, di attribuzioni a carattere denigratorio riferite ai rivoltosi. Esse compaiono, con termini differenti anche ne “L’Avvenire”, che privilegia l’uso della lingua francese. Tornando al quotidiano finanziario si nota una maggiore articolazione delle variabili di contenuto, in particolare concernenti l’area dell’informazione riferita alla genesi degli eventi e l’area della politica movimentista, entrambe non coperte dalle argomentazioni del quotidiano cattolico. L’area delle attribuzioni causali mostra poi un’attenzione sul locus del sociale in entrambi i quotidiani. Infine, per quello che riguarda le modalità lemmatiche sotto-rappresentate si possono citare, per “Il Sole24 ore”, gli scarsi riferimenti alla <polizia> e a <Clichy-sous-bois>, sia quale luogo degli eventi, sia in riferimento alla genesi degli eventi. “L’Avvenire” evita invece di definire <feccia> i rivoltosi, oppure di individuare nella <disoccupazione> la causa dei disordini.

	<i>Il Sole24 Ore</i>	<i>L’Avvenire</i>
<b>Area/Variabile categoriale</b>	<b>Modalità lemmatica</b>	<b>Modalità lemmatica</b>
<b>V.A. Area delle attribuzioni identitarie</b>	Immigrati	Rabbiosi
	Bande	Banlieusard
	Teppisti	Casseur
<b>V.B. Area delle attribuzioni causali</b>	Emarginazione	Condizioni abitative insalubri
	Disoccupazione	
<b>V.C. Descrizione dei repertori d’azione e degli attori coinvolti, diversi dagli agenti dei disordini</b>	Forze dell’ordine	Azioni violente
	Governo	Coprifuoco
	Protesta	Manifestazioni di piazza
	Fermezza	
<b>V.D. Territorialità fisica come luogo degli eventi</b>	Quartieri ghetto	Cités
<b>V.E. Territorialità sociale (culturale, religiosa, ideologica)</b>	Istruzione	Ramadan
<b>V.F.A. Area dell’informazione: Genesi degli eventi</b>	Forze dell’ordine	
<b>V.G.A. Area della politica: Politica istituzionale</b>	Tolleranza zero	Pianificazione urbanistica
	Istituzioni	Arresti
<b>V.G.B. Area della politica: Politica movimentista</b>	Dialogo	

Tabella 8

#### 4. Conclusioni

Una prima considerazione sui nostri risultati riguarda il lessico privilegiato per denominare gli eventi. È un lessico contraddittorio, rispetto all'orientamento ideologico-culturale della fonte. Ed infatti se è vero che due dei tre quotidiani di sinistra/centro-sinistra (*Liberazione* e *La Repubblica*) li definiscono con il termine “rivolte”, carico di un significato politico-movimentista, coerente con la cultura di cui sono portatori, pure essi affiancano a questa definizione, un'altra del tutto esterna alla propria tradizione e riferita alle semplici “azioni violente”, circoscritte, dunque nella sfera della devianza e richiamate anche da una testata, *L'Avvenire*, di tutt'altro orientamento. Tale sfera viene evocata, coerentemente con la propria ideologia conservatrice, dal quotidiano *Il Tempo*, attraverso il termine “disordini”, utilizzato sia nei titoli, che nell'intero articolo. Questo giornale, d'altra parte, condivide con i quotidiani centristi, *Il Corriere della Sera* e *Il Sole24 ore*, una lettura più caratterizzata in senso politico-movimentista, dunque non troppo coerente con il proprio orientamento ideologico, attraverso l'uso del lemma “protesta”. *La Padania* infine nell'impiegare il vocabolo “guerriglia”, carico di una valenza minacciosamente emotiva, sembra la testata più in linea con il proprio credo militante di destra.

Oltre a questo primo dato, relativo ad una certa ambiguità delle scelte segnico-verbali utilizzate per rappresentare gli eventi, sono possibili ulteriori riflessioni, da una parte, sulla parziale consistenza di quanto emerso nelle analisi condotte in precedenti indagini, dall'altra, sulla possibilità di ulteriori approfondimenti. Nel primo caso è confermata l'attenzione, già emersa nella indagine strutturale, per le cause che hanno scatenato le rivolte, da parte dei due quotidiani di sinistra. In particolare “*Il Manifesto*” ne parla solo nel corpo dell'articolo, trattando sia di quelle con locus causale interno agli agenti dei disordini, sia con locus causale esterno, proiettato cioè nel sociale, mentre “*Liberazione*” è concentrata, nei titoli come nell'intero articolo, su una causalità sociale. Da questo punto di vista è solo quest'ultimo andamento a confermare quanto sostenuto dalla letteratura psicologico-sociale (cfr. Moscovici, [1989]2005: 73-77), secondo cui a sinistra si preferirebbero attribuzioni causali esterne e a destra attribuzioni causali interne. Il ritrovare lo stesso tipo di attenzione causale nel quotidiano finanziario e in quello cattolico (entrambi ad orientamento blandamente centrista), anche se solo nel corpo dell'articolo, richiede un supplemento di riflessione per la sua discrepanza con quanto ci si sarebbe potuto aspettare, mentre la presenza di attribuzioni causali anche interne ne “*Il Manifesto*” ripropone la problematicità di tali divisioni.

Per quello che riguarda la visibilità degli agenti dei disordini sin dai titoli, essa appare piuttosto scarsa, essendo richiamata solo da tre quotidiani, in “*Liberazione*” attraverso etichette neutrali di tipo categoriale, mentre nella “*Padania*” e nel “*Sole24 Ore*” con il ricorso ad etichette denigratorie, interpretabili come segnale di stigmatizzazione dei disordini, indiretto tentativo di indurre atteggiamenti negativi in chi legge. Nel corpo dell'articolo le etichette denigratorie compaiono invece, inaspettatamente ne “*il Manifesto*” e ne “*La Repubblica*”, ma accompagnate anche da quelle categoriali, decisamente neutrali rispetto all'induzione di specifici atteggiamenti. La compresenza di tali etichette si ritrova anche ne “*Il Corriere della Sera*”, mentre “*Il Tempo*” mostra unicamente riferimenti a quelle categoriali.

Appare poi confermato l'ancoraggio a rivolte del passato quale tratto caratteristico dell'argomentare de “*Il Manifesto*”, ma anche de “*Il Corriere della Sera*”, “*Il Tempo*” e “*La Padania*”. Tale ancoraggio assume la forma lemmatica del <maggio>, in riferimento quindi al Sessantotto, solo nei primi due quotidiani, mentre ne “*Il Tempo*” è genericamente per i giovani che protestano e, di nuovo ne “*La Padania*”, ritorna al Sessantotto, ma in relazione al

ruolo repressivo dei <flic>, l'appellativo con cui ci si riferiva alla polizia. Dunque non solo a sinistra, ma anche al centro, si ha una rappresentazione delle rivolte nei termini di un movimento politico ancorato al Sessantotto francese. Questo dato richiede un approfondimento, per il quale si rimanda ad un nostro lavoro focalizzato anche su un'analisi retorico-discorsiva degli articoli che mostrano la presenza di questo interesse (cfr. Sensales, Angelastro, Areni, 2007b), indagando il differente uso dei dispositivi retorici e gli eventuali intenti persuasivi di un simile ancoraggio.

Per quello che concerne poi il richiamo ad organizzazioni più politiche, impegnate contro il razzismo o per i diritti degli immigrati, troviamo solo nel corpo degli articoli de "Il Manifesto" tali riferimenti. Mentre il rinvio alla politica movimentista è operato, sempre nell'intero articolo, ancora una volta non solo dai quotidiani di sinistra e centro-sinistra, ma anche da quello di centro, che mostra inoltre un'attenzione per le politiche di integrazione, verso cui vi è sensibilità anche da parte dei quotidiani di sinistra. La novità inattesa di questi risultati riguarda lo spartiacque della lettura politicista delle rivolte, che arriva anche a prospettare politiche di integrazione per una soluzione pacificatrice delle stesse. Essa separa le testate di sinistra, in parte di centro-sinistra, e ancor di più di centro, da quelle blandamente centriste e di destra. Se in qualche modo era scontato trovare nella "Padania" e nel "Sole24 Ore" una vocazione alla stigmatizzazione degli agenti dei disordini, accompagnata da una preferenza per il registro emotivo, che rende più vivida una comunicazione rivolta alla condanna degli eventi, cui si associano richiami a politiche istituzionali di tipo repressivo, appare del tutto imprevista la tendenza de "Il Corriere della Sera" a ricondurre i disordini a movimenti politici, così come l'atteggiamento inclusivo nei loro confronti. Tale risultato è in netta discontinuità con quanto emerso nella prima indagine, da noi condotta sui soli titoli (468) di 21 quotidiani (cfr. Sensales et al., 2007a). In quell'occasione, infatti, avevamo rilevato come "Il Corriere della Sera" privilegiasse uno stile comunicativo e contenuti molto più allineati con le testate di destra e centro-destra, utilizzando etichette categoriali che stigmatizzavano gli agenti dei disordini, riconducendo gli eventi nell'area della devianza. Questo risultato apparentemente così diverso è imputabile alla diversa strategia di analisi delle notizie. Nel primo caso focalizzata solo sui titoli e su una popolazione più ampia, comprensiva di articoli riguardanti anche l'estensione dei disordini in altri paesi europei. Nel secondo caso centrata sui titoli e sull'intero articolo, nonché su un numero più ridotto di testi. Questa seconda strategia ha così permesso di modulare diversamente l'analisi, con una maggiore attenzione per l'articolazione argomentativa dell'intero pezzo giornalistico che, a livello di analisi complessiva, ha evidenziato i risultati inattesi sopra descritti. D'altra parte attraverso l'utilizzo, nei titoli, di termini riferiti all'endogruppo si mostra una partecipazione e coinvolgimento che possono essere spiegati forse anche con la relativa vicinanza geografica della Francia, rispetto ad un quotidiano stampato al nord e con una maggiore diffusione in quell'area geografica. Qui di seguito è ripreso un esempio del contesto in cui compaiono questi termini che aiuta a meglio interpretare i risultati fin qui commentati. <MA I **NOSTRI** RAGAZZI SONO STATI PROVOCATI IN STRADA...PERCHÉ SARKOZY HA PARLATO IN QUESTO MODO DEI **NOSTRI** GIOVANI...ANCH'IO HO LA NAZIONALITÀ FRANCESE. I MIEI FIGLI SONO NATI QUI.>

Tornando alla prossimità geografica, va notato come essa, d'altra parte, ne "La Padania" e nel "Il Sole 24 Ore", giochi un ruolo opposto, rendendo esplicita la necessità di interporre una distanza ideologica, dimostrando così la salienza del contesto culturale in cui la comunicazione giornalistica prende vita. Infine passando alla esplorazione della relazione tra titolazione e corpo dell'articolo, i risultati permettono di osservare una scarsa coerenza tra i

due campi, con la parziale eccezione dei due quotidiani di sinistra, e di quello finanziario. In particolare in misura maggiore ne “Il Sole24 Ore” e quindi in “Liberazione”, si evidenzia una certa concordanza tra titolo e articolo, nel primo caso, con il ricorso, in entrambi gli ambiti, alle etichette denigratorie, a quelle etnico-religiose, alle descrizioni, alla politica istituzionale, evocata in generale e richiamata, come si è già avuto modo di dire, per gli aspetti repressivi, nel secondo caso con l’uso congiunto delle etichette categoriali, di attribuzioni causali esterne, delle descrizioni e di riferimenti alla territorialità fisica. Da ultimo rileggendo i risultati alla luce dell’articolazione dell’intero articolo, si può rilevare come “Il manifesto” presenti la maggiore vocazione argomentativa, mentre quelli con una minore tendenza argomentativa sono apparsi “Il Tempo” e, in seconda battuta, “La Padania”, ma anche “La Repubblica”.

Chiudiamo qui le nostre osservazioni ed approfondimenti, resi possibili da una metodologia innovativa in grado di coniugare insieme analisi lessicografica e analisi del contenuto a forte caratterizzazione psicologico-sociale, analisi dei titoli e analisi dell’intero articolo. Il proseguo del nostro lavoro ci permetterà di applicare la stessa strategia di analisi alla stampa francese al fine di studiare la stabilità di alcune tendenze qui emerse.

## Bibliografia

- Areni A., Senseales G., (2006). Quale politica nelle rappresentazioni di studenti universitari di Roma “La Sapienza”. Un’applicazione di modelli di triangolazione per lo studio della struttura rappresentazionale, in J-M Viprey, C. Condé, A. Lelu, M. Silberstein, JADT’06, Presses Universitaires de Franche-Comté, Besançon.
- Carnaghi A., E Maass A. (2006). Effetti delle etichette denigratorie sulle risposte comportamentali. In *Psicologia sociale*, 1, pp. 121-132.
- Cicchelli V., Galland O., de Maillard J., e Misset S. (2007). Le rivolte francesi del novembre 2005. Gestione politico-amministrativa e forme di partecipazione. *Rassegna Italiana di Sociologia*, 2, pp. 291-314.
- Denzin N. K. (1978). *The research act* (2nd ed.). McGraw-Hill, New York.
- Fiske S. T. (1998). Stereotyping, prejudice, and discrimination. In D. T. Gilbert, S. T. Fiske, G. Lindzey (eds.), *The handbook of social psychology*. The McGraw-Hill Companies, Boston.
- Lebart L., Morineau A., Bécue M. (1989). *SPAD-T (Système Portable pour l’Analyse des Données Textuelles)*. Cisia, Paris.
- Moscovici S. (1984/2005). *Le rappresentazioni sociali*. Il Mulino, Bologna.
- Senseales G. (2005). Il campo della psicologia politica in una prospettiva psicologico-sociale. In G. Senseales (a cura di), *Rappresentazioni della “Politica”. Ricerche in psicologia sociale della politica*. Franco Angeli, Milano.
- Senseales G., Areni A., Angelastro A. (2008). Modelli di triangolazione per un’analisi psicologico-sociale sul ruolo dei media. In B. Mazzara (a cura di). *I discorsi dei media e la psicologia sociale. Ambiti e strumenti di indagine*. Carocci, Roma.
- Senseales G., Areni A., Angelastro A. (2007a). *I titoli di ventuno quotidiani italiani sulle violenze urbane nell’autunno francese del 2005. Ricostruzione di processi rappresentazionali attraverso un’analisi lessicografica*. Manoscritto inviato per la pubblicazione.
- Senseales G., Areni A., Angelastro A. (2007b). Les désordres de 2005 dans les banlieues françaises et les rappels au mouvement du 1968 sur la presse quotidienne italienne. Entre mémoires collectives et processus de construction des représentations. Comunicazione presentata al *Congrès National de la Société Française de Psychologie*, Nantes (FR), 13-15 septembre.